

ESITO DELLA CONSULTAZIONE PRESSO I COMUNI

COMUNI	ESITO	ARGOMENTAZIONI	N° REF. 2010-20
Acquarossa	NO ref. Sì iniz.	<i>Il Municipio di Acquarossa è contrario all'estensione dei termini di referendum perché si rallenta l'operatività del Comune, spesso molto orientata sull'immediatezza [...].Diverso il discorso per l'iniziativa che non riguarda direttamente l'attività in corso ma è piuttosto "propositiva" sul medio termine: in questo caso l'estensione dei termini non comporta svantaggi particolari.</i>	1 (fallito)
Agno	Sì	Occorre allinearsi ai termini previsti a livello cantonale.	0
Airolo	NO	Il Municipio di Airolo è contrario per i seguenti motivi: - <i>tempi istituzionali notoriamente lunghi già limitano in modo importante la capacità degli enti locali di intervenire in modo tempestivo. L'estensione del termine per la raccolta firme per i referendum ha l'effetto di ritardare ulteriormente la realizzazione delle opere e l'attività dei Comuni in generale. Si può quindi affermare che va a scapito di altri diritti.</i> - <i>se iniziativa e referendisti non riescono a portare a termine la raccolta firme negli attuali tempi a disposizione, molto probabilmente è anche perché in ultima analisi le chances di approvazione degli stessi in sede di scrutinio popolare sono alquanto ridotte (→ da non trascurare anche l'aspetto dei costi).</i> - <i>a nostro avviso gli attuali termini già garantiscono una tempistica adeguata alle necessità e un giusto equilibrio tra diritti popolari ed esigenze della collettività.</i>	1 (fallito)
Alto Malcantone	Sì	-	0
Aranno	non ha risposto	-	0
Arogno	non ha risposto	-	3 (2 riusciti, 1 fallito)
Arbedo-Castione	Sì	-	2 (1 riuscito, 1 fallito)
Ascona	NO ref. Sì iniz.	Secondo il Municipio di Ascona, <i>l'allungamento del termine avrà [...] quale inevitabile conseguenza quello di procrastinare ulteriormente le procedure di messa in atto delle risoluzioni del Consiglio Comunale. Procedure già lunghe e complesse che garantiscono comunque già oggi il rispetto dell'iter democratico e legale. [...] non bisogna dimenticare che la realtà comunale è senz'altro diversa rispetto a quella cantonale. Nell'ambito delle realtà comunali difatti, la raccolta firme è agevolata ritenuta la prossimità dei referendisti rispetto agli aventi diritto di firma. Oltre a ciò il numero delle firme necessarie per la riuscita di un referendum è piuttosto limitato ed i 45 giorni già oggi a disposizione sono senz'altro sufficienti [...]. Oltre a ciò si rileva che, con i termini attualmente in vigore, sono già ora necessari 4 mesi circa dal licenziamento di un messaggio da parte del Municipio fino alla sua esecutività. Ciò in particolare per quanto riguarda i Regolamenti e le Convenzioni che devono ancora essere verificati, per quanto concerne la loro legalità, dalla Sezione degli Enti locali. Tempistica questa che già oggi crea problemi agli enti locali. A titolo di esempio si rileva che i Comuni si trovano spesso confrontati con la necessità di adeguare i propri regolamenti a seguito di modifiche delle leggi cantonali. Adeguamenti che devono chiaramente poter essere effettuati tempestivamente. Un ulteriore allungamento dei termini potrebbe quindi comportare l'efficienza ed efficacia delle attività comunali [...]. Infine, a titolo abbondanziale, si rileva che in Comuni medi/piccoli, per motivi organizzativi e di materia, il Consiglio Comunale si riunisce circa 4 volte all'anno. I Municipi devono quindi già oggi gestire i propri dossier tenuto conto del fatto che le decisioni del legislativo non avvengono a cadenze regolari [...]. Ciò ritenuto capita spesso che le decisioni del Consiglio Comunale debbano poter essere attuate con una certa sollecitudine. Allungare ulteriormente i termini di esecutività di una decisione del CC creerebbe per questo motivo un problema.</i> Il Municipio di Ascona <i>non ha per contro nulla in contrario a che vengano estesi i termini per l'inoltro di dell'iniziativa costituzionale. Anche se, per i motivi esposti in precedenza legati alla prossimità, anche il termine di 60 giorni ad oggi risulta essere senz'altro adeguato alla necessaria raccolta delle firme.</i>	1 (riuscito)
Astano	Sì	<i>Premesso che nel nostro Comune vige ancora l'Assemblea comunale, il Municipio di Astano si dichiara favorevole alla proposta di modifica degli artt. 75 e 76 LOC nel senso proposto dall'iniziativa. Si ritiene che il fatto di avere a disposizione qualche giorno in più per una raccolta di firme, agevoli e migliori il funzionamento della democrazia diretta.</i>	0

COMUNI	ESITO	ARGOMENTAZIONI	N° REF. 2010-20
Avegno-Gordevio	Sì	-	0
Balerna	Sì	Il Municipio di Balerna è favorevole, <i>sebbene in tal caso vi è un problema di allungamento dei tempi di messa in esecuzione delle decisioni del Consiglio Comunale.</i>	2 (1 riuscito, 1 fallito)
Bedano	NO	Il Municipio di Bedano è contrario per i seguenti motivi: - <i>un'estensione del termine di raccolta delle firme andrebbe ad allungare i tempi di crescita in giudicato delle decisioni, già confrontate ad una sempre maggior burocrazia che rende inefficace l'azione politica;</i> - <i>l'utilizzo degli strumenti della democrazia diretta sono usati solo sporadicamente nel contesto comunale e [...] gli attuali termini non hanno mai precluso l'esercizio, peraltro termini già estesi nell'anno 2009.</i>	0
Bedigliora	non ha risposto	-	0
Bedretto	non ha risposto	-	0
Bellinzona	Sì	Si rammenta innanzitutto che un <i>prolungo dei tempi di raccolta delle firme è già stato deciso nel 2009 [...]. A poco più di 10 anni di distanza, senza che le circostanze siano significativamente mutate, si chiede un nuovo ritocco di questi tempi: legittimo interrogarsi se ciò sia o meno opportuno. Negli ultimi 10 anni, a Bellinzona, sono stati presentati 6 referendum, di cui 4 riusciti e 2 non riusciti. Tali cifre non permettono di stabilire una causalità tra l'esito del referendum e il tempo a disposizione per la raccolta delle firme necessarie. È presumibile, ritenuta la maggioranza dei referendum riusciti, che i tempi dell'inoltro delle firme siano da considerarsi adeguati.</i> <i>Considerata la complessità e lunghezza dell'iter per giungere ad una decisione del legislativo, l'aggiunta di 15/10 giorni alle procedure previste non ha un'influenza determinante. Viceversa, per il cittadino impegnato nella raccolta delle firme il prolungo può senz'altro essere d'aiuto. [...] siamo quindi favorevoli all'estensione dei diritti popolari a livello comunale [...].</i> <i>Tale allungamento deve tuttavia anche essere accompagnato dal divieto di "pagare" le firme o i raccoglitori di firme. Dal punto di vista dei diritti democratici e dell'esercizio dei diritti politici reputiamo infatti determinante che le firme degli aventi diritto di voto di domande di iniziativa o di referendum siano apposte nel rispetto della loro volontà in modo libero e senza indebite pressioni. Si deve quindi ritenere che l'esercizio di un diritto democratico quale la raccolta delle firme per un'iniziativa o un referendum per la sua natura (e dignità istituzionale) non deve essere legato a prestazioni pecuniarie.</i>	6 (4 riusciti, 2 falliti)
Biasca	Sì	Sì, perché <i>permette di allineare i termini per la raccolta firme in occasione di referendum e iniziative popolari sul piano comunale a quanto previsto a livello cantonale.</i>	0
Bioggio	NO	<i>Il principio di democrazia è già ampiamente dimostrato con i termini attuali, per cui è di principio discordante con quanto proposto dall'iniziativa.</i>	0
Bissone	non ha risposto	-	0
Blenio	NO	-	0
Bodio	non ha risposto	-	0
Breggia	Sì	Sì, perché <i>permette di equiparare le normative in materia (allineamento dei termini) a livello cantonale e comunale.</i>	1 (riuscito)
Brione (Verzasca)	non ha risposto	-	0
Brione S/Minusio	non ha risposto	-	0
Brissago	Sì	-	1 (riusciti)
Brusino Arsizio	non ha risposto	-	0
Cademario	Sì	-	0
Cadempino	non ha risposto	-	0

COMUNI	ESITO	ARGOMENTAZIONI	N° REF. 2010-20
Cadenazzo	"Sì"	<i>Il prolungo di 15 giorni dei termini per la raccolta delle firme per i referendum contro le decisioni del Consiglio comunale non pregiudica in modo importante le tempistiche di realizzazione.</i>	0
Campo Vallemaggia	non ha risposto	-	0
Canobbio	NO (Sì)	<i>Il nostro Esecutivo [...] si dichiara in via principale, contrario ad un'estensione dei diritti popolari a livello comunale, in quanto non vede la necessità di allungare i tempi per la raccolta delle firme, ritenendoli già ora sufficienti. In via subordinata il Municipio di Canobbio, accetterebbe comunque la modifica di legge.</i>	0
Capriasca	Sì	<i>Il Municipio di Capriasca ha deciso di appoggiare la proposta di modifica dei termini di raccolta firme, per la semplice ragione che così facendo corrisponderanno a quelli cantonali.</i>	1 (riuscito)
Caslano	Sì	<i>L'osservazione che l'allungamento dei termini di raccolta firme creerebbe un certo rallentamento dell'iter d'attuazione di alcune decisioni del Consiglio Comunale è giusta, ma è ritenuta secondaria in rapporto alla possibilità di dare più tempo ai cittadini di raccogliere le firme e considerando che comunque a livello comunale questi due strumenti (iniziative e referendum) sono minimamente utilizzati.</i>	1 (riuscito)
Castel San Pietro	Sì	-	1 (riuscito)
Centovalli	NO ref. Sì iniz.	<i>Il Municipio delle Centovalli [...] è dell'opinione che 45 giorni per la raccolta delle firme per un referendum siano sufficienti. Di regola sono pochi i referendum a livello comunale, in quanto l'approvazione dei messaggi sono già il frutto della ricerca di un ampio consenso. L'esperienza insegna che se si giunge a impugnare le risoluzioni tramite referendum significa che vi è una forte opposizione e pertanto in poco tempo si raccolgono le firme. D'altro canto, per i messaggi che vengono approvati – la quasi totalità – si allungherebbero ancora di più i tempi della crescita in giudicato e la possibilità di mettere in atto quanto deciso. Per le iniziative popolari, il Municipio non ha particolari osservazioni e il periodo di 90 o 100 giorni appare assai indifferente.</i>	0
Cerentino	non ha risposto	-	0
Cevio	Sì	<i>Per quanto l'allungamento dei tempi procedurali possa in effetti causare a volte dei problemi o inconvenienti, risultando tuttavia opportuno e coerente allineare in materia la LOC alla Costituzione cantonale e alla LEDP, peraltro modificate per volontà popolare, il Municipio di Cevio (con risoluzione municipale n. 744 del 9.12.2019, vi comunica di essere favorevole a questa proposta di estensione dei diritti popolari a livello comunale.</i>	0
Chiasso	NO	<i>Si condividono i contenuti del rapporto del Consiglio di Stato di data 16.10.2019.</i>	3 (3 riusciti)
Coldrerio	non ha risposto	-	0
Collina d'Oro	Sì	-	0
Comano	non ha risposto	-	0
Corippo	non ha risposto	-	0
Croglio	non ha risposto	-	0
Cugnasco-Gerra	non ha risposto	-	2 (1 riuscito, 1 fallito)
Cureglia	NO	<i>Il Municipio, nella seduta del 21.01.2020, ha espresso un preavviso sfavorevole alle proposte contenute nell'iniziativa parlamentare elaborata di Piero Marchesi per il gruppo UCD. L'allungamento dei termini per i referendum e per le iniziative popolari potrebbero causare un rallentamento dell'azione delle Autorità. I tempi di attuazione delle decisioni prese dagli organi comunali si espanderebbero ulteriormente.</i>	1 (fallito)
Curio	non ha risposto	-	0
Dalpe	Sì	<i>Lo scrivente Municipio si dice favorevole all'estensione dei termini previsti dalla LOC da 45 a 60 giorni per i referendum e da 90 a 100 giorni per le iniziative, pur rilevando che, il Comune di Dalpe non è toccato dal referendum, in quanto in regime di Assemblea Comunale e molto raramente toccato da iniziative popolari.</i>	0

COMUNI	ESITO	ARGOMENTAZIONI	N° REF. 2010-20
Faido	Sì	-	0
Frasco	non ha risposto	-	0
Gambarogno	NO	<i>Un ulteriore prolungo dei termini appare eccessivo e rallenterebbe eccessivamente l'attività amministrativa. Negli ultimi anni il Comune ha avuto ben 3 referendum, perfettamente riusciti nei termini attuali a conferma che 45 giorni sono sicuramente sufficienti.</i>	4 (1 riuscito, 3 falliti)
Giornico	non ha risposto	-	0
Gordola	Sì	<i>L'iniziativa [...] permetterebbe di allinearsi a quanto previsto dalla Costituzione a livello cantonale. Tale modifica non rappresenterebbe una limitazione della libertà dei cittadini, quanto piuttosto una sua estensione. Essa comporterà un leggero rallentamento di talune decisioni e la crescita in giudicato avverrà, quale naturale conseguenza della modica, con 15 giorni di ritardo. Non appare tuttavia una limitazione tale da compromettere l'attività comunale.</i>	0
Grancia	non ha risposto	-	0
Gravesano	non ha risposto	-	0
Isonne	NO	-	0
Lamone	NO	Il Municipio di Lamone ritiene sufficiente il periodo previsto oggi dalla legge.	0
Lavertezzo	non ha risposto	-	0
Lavizzara	Sì	-	1 (riuscito)
Linescio	non ha risposto	-	0
Locarno	Sì	<p>Secondo il Municipio di Locarno non vi sono ragioni tecniche che si oppongono alle modifiche proposte, che conducono a un allineamento dei termini sul piano comunale a quelli sul piano cantonale per i citati diritti [...]. Per le ponderazioni di competenza del Gran Consiglio, in particolare per il diritto di referendum, si evidenziano semmai questi aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il termine dell'art. 75 cpv. 3 LOC è già stato ampliato nel 2009; esso è stato portato da un mese a 45 giorni; - l'allungamento del termine di referendum avrà quale conseguenza il procrastinare le procedure di messa in atto di una nutrita serie di risoluzioni dei Consigli comunali (vedi quelle sugli oggetti dell'art. 13 cpv. 1 lett. a, d, e, g, h, i, m, 192a e 193f LOC). Fra le più ricorrenti: le decisioni sui regolamenti comunali e le convenzioni, quelle sugli investimenti, quelle sulle opere pubbliche e sul Piano regolatore. <p>Ad un'agevolazione nell'esercizio dei diritti popolari si contrappone quindi un certo rallentamento nell'iter d'attuazione di svariate decisioni dei Legislativi locali, iter talvolta già percepito come lungo e articolato. La ponderazione dei contrapposti interessi ed effetti in gioco è lasciata al Gran Consiglio.</p> <p>[...] Il Municipio è sensibile al tema dei diritti popolari ed è convinto che sia indispensabile permettere ai cittadini di esercitare i propri diritti senza opporre ostacoli ingiustificati. D'altro lato è opportuno che possano essere discusse e sottoposte al voto popolare mediante iniziativa solo le proposte attorno alle quali si riunisce un certo consenso e le decisioni parlamentari mediante referendum sulle quali si manifesta una certa opposizione. Occorre infatti evitare di sottoporre al voto questioni non sentite dai cittadini. I dati cantonali sulla partecipazione al voto dimostrano che sui temi meno sentiti la partecipazione è più bassa. Inoltre, quando vi sono più oggetti in votazione che suscitano un grado di interesse diverso negli aventi diritto di voto, aumenta, anche in modo assai rilevante, il numero di schede bianche nelle votazioni meno sentite.</p> <p>Raccogliere le firme per depositare una domanda di iniziativa o di referendum è certamente impegnativo per i promotori ed è possibile che i requisiti imposti dalla legge abbiano fatto desistere qualcuno dall'avviare una raccolta di firme.</p>	1 (riuscito)
LOSONE	NO ref. Sì iniz.	Il Municipio di Losone è contrario alla proposta di prolungare il termine di raccolta delle firme per i referendum, poiché ciò allungerebbe ulteriormente i tempi per la messa in opera dei progetti e relativi crediti approvati dal Consiglio comunale. Esso non ha per contro alcuna osservazione in relazione ai termini di raccolta delle firme per le iniziative.	3 (3 riusciti)

COMUNI	ESITO	ARGOMENTAZIONI	N° REF. 2010-20
Lugano	Sì	<p>Il Municipio di Lugano è favorevole alla modifica degli art. 75 e 76 LOC proposta con l'iniziativa. Il numero di firme necessario a livello comunale per la riuscita di una iniziativa o di un referendum è, proporzionalmente, ben più elevato di quello richiesto a livello cantonale per i medesimi strumenti di democrazia diretta, ciò che rende più difficile l'esercizio dei diritti popolari, pur considerando che la raccolta di firme in uno solo Comune necessita di una organizzazione più semplice e di minori mezzi.</p> <p>L'allungamento dei termini per la raccolta delle firme e il loro allineamento a quelli stabiliti dalla Costituzione per iniziativa e referendum è quindi da valutare positivamente, anche se a nostro giudizio sarebbe necessaria una riflessione sul numero delle firme.</p> <p>Gli aspetti evidenziati dal Consiglio di Stato nel proprio rapporto sull'iniziativa sono degni di considerazione, ma riteniamo che l'agevolazione dell'esercizio dei diritti popolari debba prevalere, tanto più che, secondo la nostra esperienza, a ritardare l'attuazione delle decisioni del Legislativo sono maggiormente i ricorsi che non le domande di referendum.</p>	1 (fallito)
Lumino	NO ref. Sì iniz.	Se per i tempi di deposito di un'iniziativa popolare non si rassegnano particolari osservazioni, per quanto attiene i referendum a livello comunale l'Esecutivo ritiene che un'ulteriore dilatazione dei tempi procedurali delle decisioni del Legislativo comunale non giovi all'operatività comunale.	0
Maggia	non ha risposto	-	0
Magliaso	Sì	<p>Il Municipio di Magliaso accoglie favorevolmente le proposte dell'iniziativa parlamentare in oggetto, che va nella direzione di un opportuno allineamento dei termini per la raccolta delle firme a livello cantonale e comunale.</p> <p>Non si ritiene che un allungamento di quindici, rispettivamente dieci giorni dei termini di raccolta firme, possa essere considerato come un possibile rallentamento dell'iter di attuazione di decisioni legislative comunali.</p> <p>Va altresì considerato che nella maggioranza delle realtà locali, a quanto è dato a sapere, il ricorso agli strumenti del referendum e delle iniziative è relativamente ridotto, di conseguenza quando questo avviene, è ritenuto importante che possa essere esercitato nel migliore dei modi con una congrua tempistica.</p>	0
Manno	non ha risposto	-	0
Maroggia	Sì	Il Municipio di Maroggia è favorevole alla proposta di estensione dei diritti popolari a livello comunale. Le ragioni principali sono che i Comuni più numerosi o i nuovi Comuni creati con le nuove aggregazioni, potrebbero necessitare di più giorni per informare la cittadinanza di eventuali iniziative o referendum. Questo problema si può riscontrare anche in un Comune delle dimensioni di Maroggia, dove vi è numero elevato di arrivi e partenze.	0
Massagno	non ha risposto	-	3 (1 riuscito, 2 falliti)
Melano	NO ref. Sì iniz.	Il Municipio di Melano è contrario all'aumento dei giorni per la raccolta firme in caso di referendum consiste nel fatto che si allungherebbero ulteriormente i tempi politici per la messa in atto delle decisioni del Consiglio comunale; a nostro avviso 45 giorni risultano più che sufficienti.	0
Melide	NO	Il Municipio di Melide si è espresso negativamente rispetto alla proposta di estensione dei diritti popolari a livello comunale. In particolare, tale proposta procrastinerebbe ulteriormente le procedure di attuazione di buona parte delle risoluzioni del Legislativo.	1 (fallito)
Mendrisio	Sì	Le modifiche proposte agevoleranno ulteriormente la partecipazione popolare.	2 (2 riusciti)
Mergoscia	non ha risposto	-	3 (1 riuscito, 2 falliti)
Mezzovico-Vira	NO	<p>Pur capendo lo spirito delle stesse, il Municipio preavvisa negativamente tali modifiche ritenendo, fortunatamente e giustamente, già ben tutelati i diritti di referendum e iniziative con i rispettivi termini attuali.</p> <p>Un ulteriore dilatamento degli stessi porterebbe inevitabilmente ad un rallentamento nell'iter di attuazione concreta di numerose decisioni importanti e condivise trasversalmente da parte dei legislativi comunali.</p> <p>Oltretutto tali strumenti, almeno per il nostro Comune, sono stati usati in rarissimi casi puntuali rimanendo tranquillamente nei termini in vigore.</p>	1 (riuscito)

COMUNI	ESITO	ARGOMENTAZIONI	N° REF. 2010-20
Miglieglia	non ha risposto	-	0
Minusio	NO	<p><i>A prescindere dal fatto che i termini sono stati già modificati nel 2009, dopo un'ampia valutazione sull'opportunità di aumentare il numero delle firme e i tempi di raccolta delle stesse, siamo piuttosto perplessi, in particolare per le conseguenze di un ulteriore aumento del termine per i referendum. Lo stesso Consiglio di Stato non ha potuto sottacere che un certo allentamento nell'iter d'attuazione di diverse decisioni dei Legislativi locali potrebbe venir valutato in modo negativo.</i></p> <p><i>Lo scrivente Municipio lo dichiara apertamente non ritenendo utile al buon andamento della gestione della cosa pubblica un ulteriore aumento dei tempi tecnici entro i quali poter considerare definitiva una decisione presa da un Consiglio comunale. Siamo per contro convinti che una dilatazione dei termini avrebbe maggiori conseguenze negative e causerebbe grande confusione tra una seduta e l'altra di Legislativo, non potendo "archiviare" quanto deciso la volta precedente per poter ad esempio portare avanti un'opera di cui si era votato un semplice credito di progettazione.</i></p> <p><i>Ai tempi d'attesa per la crescita in giudicato di una decisione dei Legislativi occorre poi aggiungere il tempo necessario all'Autorità cantonale competente per le relative ratifiche: illusorio quindi proporre normative locali suscettibili di referendum con l'auspicio di una celere messa in vigore. Al contrario si rischia di perdere come minimo un anno, ricordato altresì l'obbligo di ulteriore pubblicazione della decisione di ratifica della stessa Autorità di vigilanza cantonale prevista dalla Legge.</i></p> <p><i>Se da un lato possiamo capire le difficoltà crescenti di chi procede alla raccolta di firme per referendum o iniziative, dall'altro occorre rendersi conto che determinati rallentamenti procedurali rischiano di compromettere la buona riuscita di numerose decisioni, in un numero sicuramente ben superiore agli oggetti che vengono impugnati e ciò nel pieno rispetto della serietà e del senso di responsabilità dei Legislativi che adottano determinate decisioni.</i></p>	0
Monteceneri	NO	-	2 (2 riusciti)
Monteggio	Sì	-	0
Morbio Inferiore	Sì	<p><i>Il nostro Esecutivo concorda con il principio di adeguare i termini previsti dalla LOC a quelli previsti per referendum e iniziative a livello cantonale. Il Municipio condivide tuttavia la preoccupazione sottolineata anche dal Consiglio di Stato nel suo messaggio riguardante l'ulteriore allungamento dei tempi necessari per la crescita in giudicato delle decisioni dei Legislativi comunali. Per ovviare a questo importante problema ci permettiamo di proporre l'introduzione, prima dell'art. 75 cpv.3 oggetto della proposta di modifica, di un nuovo capoverso del seguente tenore:</i></p> <p><i>«Chiunque intenda promuovere un referendum è tenuto a darne comunicazione per iscritto al Municipio entro 30 giorni dalla pubblicazione della decisione. In assenza di tale dichiarazione il diritto al referendum decade e la decisione cresce regolarmente in giudicato alla scadenza del termine di ricorso».</i></p> <p><i>Questa semplice modifica, che non limita in alcun modo i diritti popolari, permetterebbe di ridurre i tempi per la crescita in giudicato della stragrande maggioranza delle decisioni, garantendo nel contempo ai promotori di un referendum di disporre del tempo necessario per la raccolta delle firme.</i></p>	0
Morcote	non ha risposto	-	0
Muralto	non ha risposto	-	0
Muzzano	Sì	-	0
Neggio	non ha risposto	-	0
Novaggio	Sì	-	2 (2 riusciti)
Novazzano	non ha risposto	-	0
Onsernone	NO	<p><i>Il Municipio di Onsernone [...] è contrario alla modifica degli artt. 75 e 76 LOC. La motivazione è la condivisione del fatto di un eccessivo rallentamento nell'iter d'attuazione di svariate decisioni dei legislativi locali iter talvolta già percepito come lungo e articolato. La crescita in giudicato richiede già lunghi tempi.</i></p>	0

COMUNI	ESITO	ARGOMENTAZIONI	N° REF. 2010-20
Origlio	NO	<i>Il termine per esercitare il citato diritto è già stato aumentato non molto tempo fa da 30 a 45 giorni; un'ulteriore estensione a 60 giorni comporterebbe una lungaggine nelle procedure che non trova giustificazione. Infatti se un referendum è valido ed ha un senso, 45 giorni sono ritenuti più che sufficienti per la raccolta delle firme.</i>	0
Orselina	NO	<i>A nostro modo di vedere, a livello comunale, 45 giorni per i referendum e 90 giorni per le iniziative popolari sono largamente sufficienti. Per contro, un ritardo nell'entrata in vigore delle decisioni del Legislativo potrebbe creare ulteriori lungaggini e talvolta anche più costi.</i>	0
Paradiso	Sì	-	1 (riuscito)
Personico	NO	<i>Il Municipio di Personico nella sua seduta di ieri ha deciso che è contrario all'estensione dei termini dei diritti popolari a livello comunale. Per la realtà di Personico, significherebbe un eccessivo rallentamento dell'iter decisionale del Legislativo.</i>	0
Pollegio	Sì	<i>Il Municipio di Pollegio è favorevole all'estensione dei diritti popolari a livello comunale (referendum e iniziative popolari), al fine di uniformare i termini.</i>	1 (fallito)
Ponte Capriasca	non ha risposto	-	0
Ponte Tresa	non ha risposto	-	0
Porza	NO	<i>Si ritiene che i termini sul piano comunale siano attualmente adeguati. Un'estensione potrebbe ulteriormente rallentare le decisioni dei Legislativi.</i>	0
Prato Leventina	NO	<i>Il Municipio di Prato Leventina è contrario alla proposta di estensione dei diritti popolari a livello comunale in quanto ritiene il tempo di raccolta delle firme attualmente in vigore (45 giorni per referendum e 90 giorni per iniziative popolari) più che sufficiente per permettere ai cittadini di esercitare i loro diritti politici.</i>	0
Pura	Sì	<i>Il Municipio sulla base delle esperienze fatte in passato ritiene che effettivamente attualmente i tempi per la raccolta di firme siano piuttosto ristretti e quindi una loro estensione è sicuramente positiva. Il rallentamento dell'iter d'attuazione delle decisioni è comunque limitato (solo 15 giorni in più d'attesa in caso di referendum).</i>	0
Quinto	non ha risposto	-	0
Riva San Vitale	Sì	-	0
Riviera	Sì	<i>Il Municipio di Riviera è favorevole all'estensione dei diritti popolari a livello comunale, pur cosciente che ciò arrecherà ulteriori ritardi nell'iter di attuazione delle decisioni del Legislativo comunale.</i>	0
Ronco Sopra Ascona	non ha risposto	-	0
Rovio	Sì	-	
Sant'Antonino	Sì	-	
Savosa	Sì	-	
Serravalle	Sì	-	3 (3 riusciti)
Sessa	Sì	<i>Il Municipio di Sessa comprende che l'eventuale modifica crea una tempistica maggiore nella crescita in giudicato delle decisioni del Legislativo. Malgrado questo si esprime favorevolmente alla trasposizione, a livello comunale, dei termini per esercitare il referendum e/o proporre delle iniziative popolari. Ritiene infatti prioritari i diritti popolari.</i>	0
Sonogno	Sì	<i>Il Municipio di Sonogno ha deciso di aderire all'iniziativa per una questione di uniformità delle disposizioni applicabili.</i>	0
Sorengo	Sì	<i>Il Municipio di Sorengo preavvisa favorevolmente l'accoglimento dell'iniziativa parlamentare poiché ritiene opportuno allineare i termini sul piano comunale a quelli previsti a livello cantonale.</i>	0
Stabio	nessuna posiz.	<i>L'Esecutivo comunale ha deciso di comunicarvi che non ha osservazioni in merito.</i>	0
Tenero-Contra	Sì	<i>Il Municipio di Tenero-Contra reputa tutto sommato corretto un allineamento dei termini comunali per la raccolta delle firme [...]. Nondimeno è comunque importante sottolineare che ciò comporterà un leggero rallentamento di talune decisioni e della relativa crescita in giudicato. Ciò non appare tuttavia essere una limitazione tale da compromettere l'attività comunale.</i>	0

COMUNI	ESITO	ARGOMENTAZIONI	N° REF. 2010-20
Terre di Pedemonte	NO	<i>Il Municipio del Comune di Terre di Pedemonte è contrario all'estensione dei diritti popolari a livello comunale, per non prolungare ulteriormente i termini della crescita in giudicato delle decisioni.</i>	0
Torricella-Taverne	Sì	-	1 (riuscito)
Vacallo	non ha risposto	-	0
Vernate	non ha risposto	-	0
Vezia	non ha risposto	-	0
Vico Morcote	Sì	-	0
Vogorno	NO	-	0